

Educazione alla cittadinanza digitale al Sacro Cuore

NOVARA (bec) L'istituto Sacro Cuore, con le scuole primarie e per l'infanzia, sancisce una partnership con Fondazione Carolina e diventa il primo polo scolastico a inserire nella propria offerta formativa

media. Una rivoluzione culturale che espone i più piccoli a nuovi pericoli, ne condiziona le relazioni e il percorso di crescita. Da qui l'opportunità di collaborare con la onlus dedicata a **Carolina**



Paolo Usellini, Anna Livia Pennetta, Paolo Picchio e Ivano Zoppi

Picchio, vittima simbolo della lotta al cyberbullismo, impegnata nella promozione all'uso consapevole e positivo degli strumenti digitali. La sperimentazione partirà dal secondo semestre dell'anno scolastico 2019-2020 e riguarderà i plessi di Novara e Romagnano Sesia.

«Carolina? Oggi sarebbe contenta, perché oggi probabilmente sarebbe una pedagoga». **Paolo Picchio** - papà Picchio per i ragazzi - ha suggellato con queste parole la collaborazione tra Fondazione Carolina, di cui è presidente onorario, e l'istituto Sacro Cuore di Novara. L'attività coinvolge oltre 200 bambini della scuola prima-

ria, accompagnandoli in un percorso di respiro pluriennale. Per i docenti è prevista una formazione mirata, unica in Italia, certificata da **Aica**.

«Non potevamo più rinviare, la fruizione dei new

media è sempre più precoce, anche a causa della cattiva abitudine dei genitori di utilizzare tablet e smartphone come babysitter - ha spiegato il preside Paolo Usellini - La strada giusta è quella del patto intergenerazionale, superando il concetto del divieto per tornare alla logica di accompagnare i pre adolescenti nel loro percorso di crescita». Un «coraggio di educare» richiamato in più occasioni dal segretario generale di Fondazione Carolina, **Ivano Zoppi**: «Dobbiamo stringere una nuova alleanza educativa, capace di comprendere tutta la comunità educante, a partire dai genitori» osserva Zoppi. Proprio a loro si rivolge l'avvocato **Anna Livia Pennetta**, esperta di Diritto di famiglia e legale di Paolo Picchio nello storico processo Carolina, che per la prima volta in Europa ha individuato precisi reati e responsabilità certe a seguito di una vittima di cyberbullismo. «Bisogna richiamare al principio di responsabilità rispetto alle azioni dei propri figli, anche in sede legale», commenta. Già, perché «le parole fanno più male delle botte, cavolo se fanno male», scriveva Carolina nella sua lettera di addio in quella fredda notte di gennaio del 2013. «La sua storia e il suo messaggio - conclude Paolo Picchio - rappresentano un monito inamovibile: dopo quello che è successo a mia figlia non possiamo più distogliere lo sguardo da questi fenomeni, troppo spesso presi in esame quanto ormai è troppo tardi».

percorsi continui di educazione alla cittadinanza digitale.

Un sodalizio che si rende necessario dal rapporto sempre più precoce tra i bambini e i nuovi

I NUMERI DEL 2018-19

125

SCUOLA
Raggiunte dalla fondazione

679

CLASSI
Incontrate con gli esperti

4.074

ORE
Di formazione con i ragazzi,
con 30.831 ragazzi formati

6.455

GENITORI
Sensibilizzati rispetto alle
tematiche del web

3.621

DOCENTI
Aggiornati dalla Fondazione
Carolina



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato